

**I- Synthèse en italien d'un document rédigé en italien: 150 mots + ou - 10 %.****La televisione e le donne.**

Secondo molti studi la televisione italiana, come quelle di altri paesi europei, resta abbastanza maschilista. Nei programmi poco spazio è dato alla voce di esperte o giornaliste e in generale in tutti i programmi, soprattutto in quelli più popolari, l'immagine della donna è quella tradizionale confinata in ruoli subalterni. Questo dipende anche dal fatto che in tutta l'Europa, tranne che in Spagna dove ci sono stati cambiamenti a partire dagli anni novanta, le donne sono sottorappresentate tra chi lavora nei media televisivi e concepisce i programmi e quindi non in grado di sviluppare un linguaggio rispettoso dell'uguaglianza di genere. Come in Spagna ci vorrebbe una formazione specifica e una responsabilità più grande, soprattutto de Servizio pubblico, per far sì che anche la televisione sia per quanto riguarda chi ci lavora, sia nei contenuti, contribuisca alla parità di genere.

(162 parole)

**II- Synthèse en italien d'un document rédigé en français: 150 mots + ou - 10 %.****Donne alla televisione : un rapporto del CSA.**

Secondo il CSA la presenza delle donne nella televisione francese, che si tratti di esperte invitate, giornaliste o autrici di programmi o film, è insufficiente. Il CSA porta l'esempio della celebre emissione di dibattiti « C dans l'air » dove il numero di donne esperte invitate è molto basso.

Il CSA pensa che occorra legiferare sulla parità di genere nella televisione e anche per quanto riguarda le carriere. Nel testo del CSA c'è anche un avvertimento a quei programmi e a quei giornalisti, soprattutto sportivi ma non solo, che utilizzano un linguaggio maschilista e pieno di stereotipi. France Television è stata citata a proposito dei Giochi olimpici di Sochi per dei commenti sul fisico delle atlete. Il CSA sottolinea che occorre un'attenzione in tutti i programmi per evitare questo tipo di stereotipo.

( 157 parole )

**III- Production libre en italien: 200 mots + ou - 10 %.**

La rappresentazione delle donne nelle diverse televisioni europee non rispetta l'uguaglianza di genere e spesso il contenuto dei programmi riflette gli stereotipi maschilisti sul ruolo subalterno della donna. Questo, leggiamo nei due testi, è vero in Italia come in Francia o altri paesi. Spesso la televisione non diffonde solo stereotipi, ma li crea mostrando le donne solo in determinati ruoli. E' possibile, sottolinea il CSA francese, che questo dipenda dal fatto che le donne, come giornaliste, autrici, esperte, sono sottorappresentate tra i lavoratori delle varie televisioni. Eppure c'è un paese europeo, la Spagna, dove a partire dagli anni novanta le cose stanno cambiando. C'è più attenzione alla parità di genere e al linguaggio utilizzato alla televisione per esempio per evitare la spettacolarizzazione dell'informazione nel caso di violenza contro le donne. Il CSA francese nel 2014, dopo una serie di commenti a proposito del fisico delle atlete impegnate nei Giochi olimpici invernali di Sochi, ha messo in guardia France Television e vorrebbe che ci fosse in tutti i programmi una maggiore presenza femminile e una grande attenzione verso il come le donne sono rappresentate e il linguaggio utilizzato. Mi sembra che molto resti da fare.

(218 parole)